

CELIACHIA VS GLUTEN SENSITIVITY- DIAGNOSTICA DI LABORATORIO

RELATRICE IRENE DIOTTO

La celiachia è una malattia cronica, immunomediata, indotta da ingestione di glutine, che si presenta con un'ampia varietà di sintomi in pazienti geneticamente suscettibili.

La reazione immune verso le frazioni di gliadine e di glutenine del grano, orzo, segale scatena uno stato infiammatorio a livello della mucosa duodenale.

Tutto ciò comporta una riduzione in altezza dei villi intestinali, una iperplasia delle cripte ed infine una completa atrofia dei villi.

Il ruolo del glutine è dimostrato dal fatto che nei pazienti affetti da celiachia, che si sottopongono ad una dieta priva di glutine, si assiste alla scomparsa dei sintomi clinici, alla normalizzazione degli anticorpi e dei villi.

Lo sviluppo della celiachia è strettamente associato alla presenza delle molecole HLA di classe II: HLA-DQ2 e HLA-DQ8.

Infatti, tutti i pazienti affetti da celiachia esprimono almeno una di queste molecole HLA, se paragonati alla popolazione generale, che per circa il 30% esprime il DQ2 o il DQ8.

Una nuova condizione clinica glutine-associata, denominata "Non Coeliac Gluten Sensitivity" (NCGS), è stata recentemente identificata.

NCGS è caratterizzata da sintomi gastrointestinali ed extraintestinali paragonabili a quelli della malattia celiaca. Ad oggi però non sono stati identificati né meccanismi immunologici specifici, né markers sierologici.

Questo disordine ha assunto oggi una rilevanza clinica, sociale ed economica.

La diagnosi di questo disordine viene fatta per esclusione della malattia celiaca, di allergia al grano e dell'anafilassi indotta dall'esercizio fisico grano-dipendente è basata sull'associazione diretta tra ingestione di glutine ed inizio della sintomatologia.